

A TRE GIORNI DALL'ASSURDO DECRETO DEL PREFETTO CHE HA GETTATO LA CITTA' NEL CAOS

IL CALMIERE NON REGGE PIÙ

Confesercenti e Unione d'accordo per un'azione alternativa unitaria

Energica presa di posizione del gruppo comunista alla Regione - Riprese le contrattazioni ai Mercati generali sempre presidiati dalla polizia - Alcuni prezzi ribassati, ma solo per la grande quantità della merce in giacenza - In preparazione un nuovo calmiera - Un atto di teppismo contro uno spaccio dell'ECC

PCI: spettano alla Regione le decisioni sul caro-vita

Una mozione urgente sul problema dei prezzi e del caro-vita è stata presentata alla Regione, a nome del gruppo del PCI, dai compagni Ferrara, Ciofi e Velletri. Il Gruppo dei consiglieri regionali comunisti dice la mozione - di fronte alla grave situazione determinata nel settore della distribuzione a seguito dell'iniziativa governativa e dei conseguenti provvedimenti prefettizi, rileva con preoccupazione che i provvedimenti stessi, del tutto inopportuni e parziali, hanno ottenuto l'effetto di far precipitare nel caos un settore che a Roma già scoppia per la incidenza deleteria della rendita parassitaria e della speculazione, nella carenza più assoluta di strutture di mercato capaci di assolvere ad una positiva funzione in una città come Roma.

La battaglia contro l'assurdo calmiera prefettizio e contro la politica governativa che agevola e permette la grossa speculazione ha visto anche ieri importanti avvenimenti che rendono sempre più difficile il mantenimento del decreto. La notizia più fresca è che la Confesercenti e l'Unione commercianti porteranno avanti «una azione comune di opposizione al calmiera e di ricerca di soluzioni alternative». Nel pomeriggio, infatti, delegazioni delle due organizzazioni si sono incontrate per esaminare la situazione. Non è stato diramato alcun comunicato comune, ma il presidente dell'Unione, Roberto Vespasiani ha dichiarato che l'incontro è stato «proficuo» ed ha fatto emergere «una sostanziale convergenza di vedute sulle soluzioni da intraprendere». Nel prossimo giorno proseguiranno i contatti. La dichiarazione del presidente dell'Unione è stata interpretata nel senso che le due organizzazioni sono pronte, se non sarà revocato il decreto, a giungere ad una azione comune di protesta, la cui forma saranno studiate nei prossimi giorni.

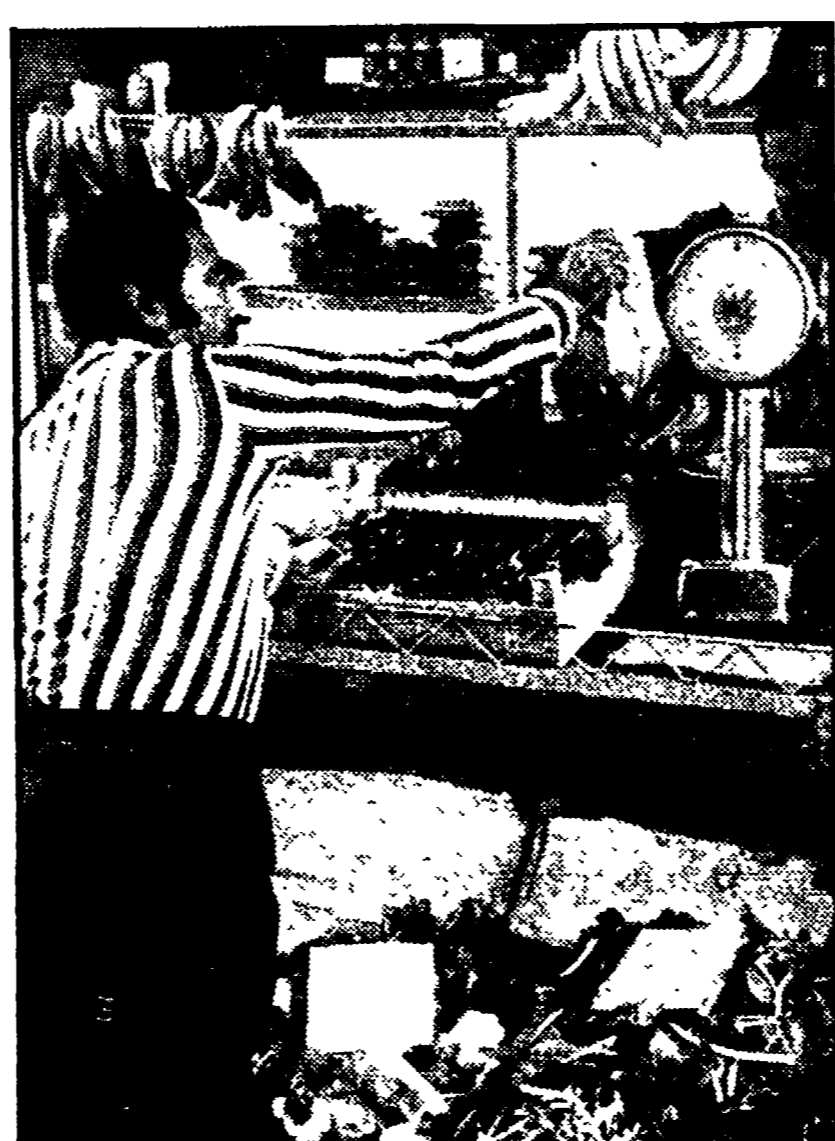


Anche ieri ingenti forze di polizia hanno presidiato i Mercati generali.

Intervista col compagno Mammucari presidente della Confesercenti

È illegittimo il provvedimento adottato dal prefetto sui prezzi

Le conseguenze del demagogico «calmiere» - La competenza primaria per il settore dei mercati spetta ora alle Regioni - Gli esercenti danneggiati dalla diminuita capacità di acquisto dei lavoratori - La trasformazione dell'Ente comunale di consumo - Il caro-vita si combatte rovesciando la linea di politica economica del governo



I banchi di vendita nei mercatini hanno ripreso ieri a funzionare anche se scarseggiano diversi generi.

Sul problema del caro-vita e sul demagogico provvedimento del prefetto abbiamo rivolto alcune domande al compagno Mario Mammucari, presidente nazionale della Confesercenti. Il «calmiere» stabilito dal prefetto di Roma, Mammucari, è stato un provvedimento che ha provocato un'ondata di proteste non solo per la demagogica impostazione data al problema del caro-vita, ma anche per un intervento del rappresentante del governo, intervento che non è più concepibile dopo l'entrata in funzione delle Regioni. Cosa hai da dire in proposito? Effettivamente in seguito all'istituzione delle Regioni a statuto ordinario, la competenza primaria per il settore dei mercati e per lo stesso settore dei prezzi, che nei mercati anonimi si «costruiscono» - vedi a tale proposito la legge 125 sui prezzi - spetta anche alla Regione Lazio. Inoltre, in uno stato a regime democratico parlamentare i maggiori problemi economici debbono essere trattati e risolti investendo le assemblee elettive e le organizzazioni delle categorie interessate. Proclamare lo stato di emergenza per giustificare la adozione di provvedimenti di emergenza inapplicabili, da attuare per giunta attraverso le forze di polizia, non può non puzzare di tendenze o velleità autoritarie.

Una riunione dei soci della «Proletaria»

Coop: un sistema per battere la distribuzione speculativa

Nel magazzino di Largo Agosta prezzi inferiori a quelli del «calmiere» - Inefficaci i provvedimenti governativi - Legame produttori-consumatori

I soci della cooperativa «La Proletaria», si sono riuniti per esaminare la situazione venutasi a creare dopo i demagogici provvedimenti del prefetto, che ha imposto il calmiera sui prezzi al dettaglio. Nel comunicato, emesso al termine della riunione, si rileva come «i prezzi praticati dal COOP di Largo Agosta erano e sono sui livelli indicati dal calmiera (anzi per massa parte) del genere, essi sono al di sotto) confermando così la capacità della cooperazione di consumo di rappresentare una valida alternativa alla distribuzione di tipo speculativo». Si sottolinea inoltre l'inefficacia e la strumentalità del provvedimento del «calmiere» che «interventando solo alla fine del processo di formazione dei prezzi, non rimuove le cause della lievitazione degli stessi, favorendo al tempo stesso la vendita di prodotti qualitativamente più scadenti». Dopo aver ricordato che il provvedimento prelude ad un «blocco dei salari» per fermare il movimento operaio, il comunicato conclude che «dando le riforme di struttura, come quella agricola, la rottura del monopolio dell'importazione, e una politica di credito agevolato che favorisca le forme cooperative associative e consorziali fra i dettaglianti e al fine di un più qualificato rinnovamento strutturale della rete distributiva».

Incontri del PCI sul tema del caro-vita

Proseguono, con sempre maggiore impegno, le iniziative del PCI sul tema del caro-vita. Oggi, alle 12.30, davanti alla SACET si svolgerà un incontro degli operai con il compagno on. Dino Fiorillo, assemblee sono previste per oggi al Trullo (Alicata), Rignano Flaminio (Bagnato), Albano (Colasanto), Ciampino Gramsci (Ortignano), Montepozzino, a Tivoli, alle ore 18.30 il compagno Gustavo Imbellone terrà un comizio. Domani a Centocelle, alle ore 18.30, in piazza dei Miri, parlerà il compagno On. Dino Fiorillo; alle ore 17.30 a Villa Lazzaroni parlerà il compagno on. Mario Mammucari, segretario nazionale dell'ECC. A Tarquinia, alle ore 18.30, si svolgeranno nelle sezioni di Segni, Galliciano, Trastevere, Mario Alcaia, S. Paolo, Colferro; ad Albano verrà effettuato un volontaggio al mercato, un altro volontaggio è previsto davanti alle fabbriche di Pomezia. Per sabato sono previste molte assemblee tra le quali: Appia Latina, Quarto Miglio, Castelverde, Romanina, Casal Morena, Nuova Ostia, Montorio, Palombara, Vicovaro, Prisionano, Bellaguarda. Inoltre il tema del caro-vita sarà al centro dei dibattiti, dei comizi, e delle iniziative che si svolgeranno, a Roma e provincia, nel corso delle ventidue Feste dell'Unità previste per sabato 2 e domenica 3 settembre.

Presa di posizione di CGIL, CISL e UIL

I sindacati ribadiscono: lotta alla speculazione

I giudizi sulla riunione della commissione consultiva prezzi - Critiche alle impopolari misure governative

Sulla riunione che ha avuto luogo ieri l'altro alla Camera di Commercio della Commissione consultiva dei prezzi convocata per formulare proposte per l'adozione di provvedimenti intesi a disciplinare la vendita dei generi alimentari al consumo, vi è stata ieri una presa di posizione dei sindacati. Erano presenti alla riunione il presidente della Camera di commercio Ippolito, gli assessori Cecchini e Meda, rappresentanti dell'Ente comunale di consumo, dei commercianti, degli industriali, degli agricoltori, della CGIL, CISL, UIL e dei coltivatori diretti. Tutti i componenti la Commissione intervenuti nella discussione - informa un comunicato sindacale - hanno criticato il provvedimento prefettizio sia nella forma, che nella sostanza. Per la forma, in quanto è stato adottato dal Prefetto senza avere preventivamente ascoltato la Commissione consultiva, nella quale sono rappresentate le categorie interessate e tramite le organizzazioni sindacali i consumatori. E' stato anche osservato che l'entrata in vigore del provvedimento è anteriore a quella della pubblicazione del decreto relativo sul fuoco degli annunci legali. Per quanto riguarda la sostanza del problema, il calmiera è stato unanimemente valutato uno strumento inadeguato e discriminatorio che colpisce soltanto l'ultima fase della formazione dei prezzi senza risalire alle cause, che a monte, ne determinano la lievitazione.

Dibattito sul Festival e il governo

L'attivo dei comunisti



Un p.d.g.ione allestito al Villaggio Olimpico in occasione della Festa nazionale dell'Unità, s. e. svolto ieri sera l'Attivo dei comunisti romani. Il dibattito, aperto con una relazione del compagno Riparelli e al quale è intervenuto anche il compagno Armando Cossutta, della direzione del Partito, ha avuto come tema centrale la preparazione del Festival nazionale dell'Unità, considerato un momento dell'iniziativa unitaria dei comunisti contro la politica antipopolare del governo Andreotti. E' stato ribadito l'impegno

Esso potrebbe inoltre portare ad una rarefazione dei prodotti ed alla creazione di un mercato nero degli stessi. «Dalle posizioni emerse dalla riunione della Commissione Consultiva emerge con sempre maggiore evidenza la inesistenza di una politica dei prezzi che, nel quadro della politica economica generale, consenta di condizionare efficacemente la formazione dei prezzi almeno dei generi alimentari di prima necessità e di largo consumo. Come abbiamo ribadito nella riunione e come è già stato affermato dalle tre organizzazioni camerali CGIL-CISL-UIL nei giorni scorsi non è con provvedimenti come il calmiera che si possono creare le effettive condizioni di stabilizzazione del mercato. Ribadiamo la validità e l'importanza delle proposte contenute nel documento unitario del 19 settembre 1971, dei sindacati CGIL-CISL-UIL di Roma che, se realizzate, avrebbero consentito di condizionare efficacemente il mercato senza ricorrere a provvedimenti amministrativi che ci ricordano epoche passate che il popolo italiano ha ripudiato per sempre. I rappresentanti dei sindacati, come hanno precisato, preteriranno parie ai lavori della Commissione tecnica, per proporre una linea di formazione e di controllo dei prezzi, fondata, non sul calmiera e su misure amministrative, ma sulla lotta alla speculazione, alla intermediazione parassitaria, al superamento dei gravi carenze delle strutture della distribuzione».

dei comunisti di rafforzare la lotta per cacciare via il governo della svolta a destra, dei provvedimenti antipopolari del caro-vita e di costruire, nello stesso tempo, una nuova alternativa politica. Infine è stato ribadito l'impegno di raggiungere gli obiettivi fissati per il Festival: 120 milioni di sottoscrizione alla stampa comunista, 60 mila iscritti al PCI, 40 mila copie di diffusione dell'Unità, 10 mila compagni mobilitati per la Festa nazionale. Nella foto: un momento della riunione.